

cata anche da Donato Morosini in una sua lettera italiana al Lollino in data 15 settembre 1618 da Candia, (che io pur vidi mss.) il quale piangendo la morte dello storico dice: *Aveva certamente bisogno di qualche anno per attendere alla perfezione delle sue historie, et sarebbe quest'anno stato con l'usura di moltissimi alla posterità. Di già intendo che le sue historie si sono date a rivedere et doveranno anco per ragione passare per la sua lima* (cioè del Lollino). E al Lollino lo stesso Andrea Morosini avrebbe data a correggere l'opera sua, se fosse stato in tempo. Ciò si deduce dalla lettera che citerò più avanti 28 aprile 1599 dello storico a quel vescovo ragguagliandolo circa lo scrivere ch'egli s'accingeva della *Storia Veneta, la quale dalla dottrina del vescovo Lollino poteva ricevere il suo perfezionamento*. Ora, la storia del Morosini uscì alla luce la prima volta in Venezia in gran folio, con questo titolo: *Andreae Mauroceni Senatoris historia Veneta ab anno MDXXI usque ad annum MDCXV. In quinque partes tributa. Venetiis apud Antonium Pinellum MDC-*

XXIII. Paolo Morosini fratello dell'autore ebbe il merito di promuovere questa edizione ch'egli dedica al doge Antonio Prioli e al Consiglio de' Dieci. Avvi il Ritratto in rame dell'autore nell'età d'anni XLII (1), impresso tergo all'ultima facciata della dedicazione; poi segue la Vita dell'autore scritta da mons. Lollino; indi l'opera. È da notarsi che fino dal 1619 a' 20 di luglio si era data dal Consiglio di Dieci facoltà e privilegio a Paolo Morosini di stamparla; nel qual privilegio si dice: *essendo ridotta in stato tale l'istoria della repub. nostra di Venezia scritta in lingua latina dal già diletto n. h. Andrea Morosini, in virtù de' pubblici comandamenti, che può in breve esser mandata alle stampe* (3), dalle quali parole si vede chiaramente che fu conosciuta la necessità di far rivedere e correggere l'opera, senza di che non se ne sarebbe permessa la divulgazione. Ma però prima di pubblicarla, volendosi ottenere la approvazione del sant'Uffizio della Inquisizione, gli fu assoggettata; ma questo negò di sottoscrivere. Tanto apparisce dal decreto che dagli Atti pubblici estraggo

Codice non è diviso in libri XVIII numerati come la edizione, ma è diviso per anni lasciato in bianco il numero de' libri. Si può anche dire, non aver servito alla edizione questo Codice perchè vi è qualche diversità tra esso e la stampa. Per esempio: la stampa a p. 1. dice *penitus excinderent*, e il mss. *funditus excinderent*. Nella stampa a p. 117 in fine della facciata del I volume dicesi *desunt nonnulla*; ma nel mss. nulla manca, perchè continuasi colle parole: *Haec anno millesimo quingentesimo vigesimo quarto gesta fuere*, e immediatamente seguon le parole della stampa a p. 118 *Cum insequentis anni*. A p. 576 del Vol. I. impresso si legge: *Caesar interim anno ineunte*, e invece nel mss. si ha: *Caesar interim anni sequentis initio*. A p. 473 del Vol. II. dell'edizione in fine si legge *praeda onustis* riferito a *triremibus*, laddove nel Codice è *praeda onustus* riferito a Mustafà. A p. 304 Vol. III impresso si legge *Proximum annum MDCV*, e il Codice ha *Insequentem annum*. 4. Finalmente ho osservato che nel sesto volume del Codice dalla pag. 122 che termina colle parole *cunctis ferme suffragiis pervicit* (ch'è della stampa a re 360. Vol. III anno 1605), fino all'ultima pagina di esso Codice ch'è la 155, il carattere non è del Morosini, ma nemmeno del Pignoria; e che ove la stampa a p. 361 dice: *ex cardinalium numero tresdecim selectis*, senza annoverarli, il Codice invece li annovera, e sono *Camillo Burghesio nepote. Montalto. Arrigonio. Saulo. Sfrachato. (forse Sfondrato) Camerino. Farnesio. Cinthio D. Georgii. Caesio. Sfortia. Pinellio. Columna. Pamfilio.*

Fra i Codici posseduti dalla suddetta famiglia Corner Duodo ne ho veduto uno contenente *Fragmenta autentica historiae Andreae Mauroceni*: È in fol. autografo, con più cassature; Comincia: *Quae mortalibus gravia et atrociam acerrimis bellorum casibus evenire solent*. . . Finisce. *Petrus Grittus ad eum legatus est*. I frammenti comprendono gli anni 1521-1523-1601-1606-1610-1615-1614-1615.

- (1) *Altro ritratto simile ma cogli anni dell'età LXI vidi nel primo volume del Codice della Storia suddetta, di cui ho testè detto.*
 (2) *Questo Decreto stà in Filza. Terra Pregadi. 1619. Luglio. 20. a carte 250. Comincia. Intendendosi dalla scrittura hora letta appresentata dal nob. nro c Polo Moresini essere in*